

Martedì della Sedicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Santa Maria Maddalena****Lectio: Cantico dei Cantici 3, 1 - 4****Giovanni 20, 1 - 2. 11 - 18****1) Preghiera**

O Dio, il tuo Figlio ha voluto affidare a **Maria Maddalena** il primo annuncio della gioia pasquale; fa' che, per il suo esempio e la sua intercessione, proclamiamo al mondo il Signore risorto, per contemplarlo accanto a te nella gloria.

2) Lettura: Cantico dei Cantici 3, 1 - 4

Così dice la sposa: «Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato l'amore dell'anima mia; l'ho cercato, ma non l'ho trovato. Mi alzerò e farò il giro della città per le strade e per le piazze; voglio cercare l'amore dell'anima mia. L'ho cercato, ma non l'ho trovato. Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città: "Avete visto l'amore dell'anima mia?". Da poco le avevo oltrepassate, quando trovai l'amore dell'anima mia».

3) Commento⁵ su Cantico dei Cantici 3, 1 - 4

- sul mio letto...

la persona è a casa sua, non in casa di altri. È nella sua intimità. Lì scopre il suo tormento: l'amore. L'amore dell'anima sua e nella sua anima!

- lungo la notte

È la notte il luogo dove inizia l'agire del Signore: la notte della creazione, la notte della risurrezione, la notte della pasqua di uscita dall'Egitto, la notte del Cantico dei Cantici dove l'amata cerca l'amato. È proprio nell'afflizione o nella solitudine che può avvenire qualche cosa di meraviglioso: una nuova creazione.

- Mi alzerò...

non gli basta più la sola intimità, la sua interiorità. Ed esce per cercarlo nella città, nell'incontro con altri uomini e persone. È un'uscita da sé: quella forza o sentimento interiore che permette questo è l'amore. Esce appunto quanto è notte, aperta al rischio.

- le guardie

Sono i profeti, sono i custodi di Israele, coloro che custodiscono la vera sapienza, la via verso Dio. Si passa attraverso essi. E il coraggio di quest'anima mossa dall'amore è quella di sporgersi oltre, di andare oltre, di oltrepassate per poter vedere e vivere di persona ogni cosa. Non basta più quanto hanno raccontato, ora è lei che si mette in movimento e lo vuole vivere.

- nella stanza di colei che mi ha concepito...

è volere andare fino in fondo, a che tutta la vita sia visitata dall'amore. Non c'è niente che vuole essere tenuto segreto nell'amore, nulla che si vuole escludere da esso. Dice la sincerità di una relazione!

- finché non lo desideri...

questo ultimo versetto è posto lì, in bocca all'amato, proprio con l'intento di svegliare l'amata. Nella sua delicatezza, egli la rispetta nei tempi e invita le amiche a fare altrettanto. È quello che è promesso a tutti, ma noi lo desideriamo davvero? Finché l'uomo o la donna non lo desiderano, sarà a loro precluso.

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.gesuiti.villapizzone.it

4) Lettura: Vangelo secondo Giovanni 20, 1 - 2. 11 - 18

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Giovanni 20, 1 - 2. 11 - 18

● Accanto alla Vergine Madre, Maria Maddalena fu tra le donne che collaborarono all'apostolato di Gesù (Lc 8, 2-3) e lo seguirono fino alla croce (Gv 19, 25) e al sepolcro (Mt 27, 61). Secondo la testimonianza dei vangeli, ebbe il privilegio della prima apparizione di Gesù risorto e dallo stesso Signore ricevette l'incarico dell'annuncio pasquale ai fratelli (Mt 28, 9-10); Gv 20, 11-18). Il cardinale Carlo Maria Martini al riguardo commentava: «Avremmo potuto immaginare altri modi di presentarsi. Gesù sceglie il modo più personale e il più immediato: l'appellazione per nome. Di per sé non dice niente perché "Maria" può pronunciarlo chiunque e non spiega la risurrezione e nemmeno il fatto che è il Signore a chiamarla. Tutti però comprendiamo che quell'appellazione, in quel momento, in quella situazione, con quella voce, con quel tono, è il modo più personale di rivelazione e che non riguarda solo Gesù, ma Gesù nel suo rapporto con lei. Egli si rivela come il suo Signore, colui che lei cerca».

● La luce della Resurrezione ha fatto partire la vita nuova, la vita dello Spirito.

E chi c'era là testimone? Una donna: Maria Maddalena.

Vicina al sepolcro piangeva, e i suoi occhi erano incapaci di cogliere il nuovo che stava germogliando. Ancora pensava al vecchio, al cadavere, al corpo da ungere con l'olio. E piangeva perché non trovava il morto. Piangeva una morte e un corpo che non trovava. E ancora non sapeva che la morte era sconfitta, che un'era nuova partiva da quel luogo, lì da dove le sue ginocchia toccavano ormai terra in una postura tendente alla depressione.

Maddalena come potevi essere triste?

Donna perché piangi? Te lo ripetono ancora: donna perché piangi?

Agli angeli rispondi: hanno portato via il mio Signore. Nemmeno gli angeli ti consolano. Nemmeno le creature che risplendono di luce riescono a penetrare il tuo cuore. Hai vissuto tutto il buio dell'attesa, tutte le tenebre che in principio avvolgevano il mondo. E quelle tenebre ti avvolgevano come un muro cinge una città fortificata. Eri impenetrabile.

A questo punto solo una parola poteva farti sobbalzare, solo una parola detta per te e a te. Solo la Parola che sentivi cara, la parola di chi ti conosce. Solo la parola del maestro: Maria!

● Il vangelo di oggi ci presenta l'apparizione di Gesù a Maria Maddalena, la cui festa celebriamo oggi. La morte di Gesù, il suo grande amico, le fa perdere il senso della vita. Ma non smette di cercarlo. Va al sepolcro per incontrare di nuovo colui che la morte le aveva rubato. Ci sono momenti nella vita in cui crolla tutto. Sembra che tutto è finito. Morte, disastri, dolori, delusioni, tradimenti! Tante cose che possono farci perdere la terra sotto i piedi e produrre in noi una crisi profonda. Ma può succedere anche qualcosa di diverso. Improvvisamente, l'incontro con un'amiciuzia può ridare senso alla nostra vita e farci scoprire che l'amore è più forte della morte e della sconfitta. Nel modo in cui viene descritta l'apparizione di Gesù a Maria Maddalena scorgiamo le tappe del suo percorso, dalla ricerca dolorosa dell'amico morto all'incontro con il risorto. Sono

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Franco Mastrodonato in www.preg.audio.org - Carmelitani

anche le tappe che percorriamo noi tutti, lungo la vita, alla ricerca di Dio e nel vissuto del vangelo. È il processo di morte e di resurrezione che si prolunga giorno dopo giorno.

- Giovanni 20,1: Maria Maddalena va al sepolcro. C'era un amore profondo tra Gesù e Maria Maddalena. Lei fu una delle poche persone che ebbero il coraggio di rimanere con Gesù fino all'ora della sua morte in croce. Dopo il riposo obbligatorio del sabato, lei ritornò al sepolcro, per stare nel luogo dove aveva incontrato l'Amato per l'ultima volta. Ma, con sua grande sorpresa, il sepolcro era vuoto!
 - Giovanni 20,11-13: Maria Maddalena piange, ma cerca. Piangendo, Maria Maddalena si inchina e guarda nel sepolcro, dove vede due angeli vestiti di bianco, seduti nel luogo dove era stato collocato il corpo di Gesù, uno alla testa l'altro ai piedi del sepolcro. Gli angeli le chiedono: "Perché piangi?" Risposta: "Hanno portato via il mio signore e non so dove l'hanno messo!" Maria Maddalena cerca il Gesù che lei ha conosciuto, lo stesso con cui aveva vissuto tre anni.
 - Giovanni 20,14-15: Maria Maddalena parla con Gesù senza riconoscerlo. I discepoli di Emmaus videro Gesù, ma non lo riconobbero (Lc 24,15-16). Lo stesso avviene con Maria Maddalena. Lei vede Gesù, ma non lo riconosce. Pensa che è il custode del giardino. Anche Gesù chiede, come hanno fatto gli angeli: "Perché piangi?" Ed aggiunge: "Chi stai cercando?" Risposta: "Se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto ed io andrò a prenderlo!" Lei cerca ancora il Gesù del passato, lo stesso di tre giorni prima. L'immagine di Gesù del passato impedisce che lei riconosca il Gesù vivo, presente dinanzi a lei.
 - Giovanni 20,16: Maria Maddalena riconosce Gesù. Gesù pronuncia il nome "Maria!" (Miriam) Ecco il segno di riconoscimento: la stessa voce, lo stesso modo di pronunciare il nome. Lei risponde: "Maestro!" (Rabuni) Gesù si volta. La prima impressione è che la morte non è stata che un incidente doloroso di percorso, ma che ora tutto è ritornato come prima. Maria abbraccia Gesù con forza. Era lo stesso Gesù che era morto in croce, lo stesso che lei aveva conosciuto ed amato. Qui avviene ciò che Gesù dice nella parabola del Buon Pastore: "Lui le chiama per nome e loro conoscono la sua voce". - "Io conosco le mie pecore, e le mie pecore mi conoscono!" (Gv 10,3.4.14).
 - Giovanni 20,17: Maria Maddalena riceve la missione di annunciare la risurrezione agli apostoli. Infatti, è lo stesso Gesù, ma il modo di stare con lei non è lo stesso. Gesù le dice: "Non mi trattenere perché non sono ancora salito al Padre!" Gesù va a stare insieme al Padre. Maria Maddalena non lo deve trattenere e deve assumere la sua missione: "Ma va' dai miei fratelli e di loro: lo salgo al Padre mio e Padre vostro. Chiama i discepoli "miei fratelli". Salendo al Padre, Gesù ci apre il cammino per farci stare vicino a Dio. "Voglio che loro stiano con me dove io sto" (Gv 17,24; 14,3).
 - Giovanni 20,18: La dignità e la missione di Maria Maddalena e delle donne. Maria Maddalena viene chiamata discepola di Gesù (Lc 8,1-2); testimone della sua crocifissione (Mc 15,40-41; Mt 27,55-56; Gv 19,25), della sua sepoltura (Mc 15,47; Lc 23,55; Mt 27,61), e della sua risurrezione (Mc 16,1-8; Mt 28,1-10; Lc 24,1-10; Gv 20,1.11-18). Ed ora riceve l'ordine, le viene ordinato, di andare dai Dodici ad annunciare che Gesù è vivo. Senza questa Buona Novella della Risurrezione, le sette lampade dei sacramenti si spegnerebbero (Mt 28,10; Gv 20,17-18).
-

6) Per un confronto personale

- Per la santa Chiesa: sull'esempio di Maria di Magdala, apostola degli apostoli, percorra le vie del mondo portando a tutti la lieta notizia del Signore risorto. Preghiamo?
- Per i pastori della Chiesa e tutti i missionari: radicati e fondati in Cristo Gesù, attirino a lui i cuori e le menti dei fedeli. Preghiamo?
- Per quanti hanno responsabilità nel governo delle nazioni: guardando le vicende umane con occhi puri e sapienti, operino scelte coraggiose di giustizia e di pace. Preghiamo?
- Per le donne che subiscono violenza e sfruttamento: sottratte ai soprusi, in nome della loro dignità siano accompagnate in un percorso di riscatto. Preghiamo?
- Per le nostre comunità: ispirate dalle parole e dai gesti di Gesù, valorizzino pienamente il contributo delle donne nella vita ecclesiale, sociale e politica. Preghiamo?
- Tu hai avuto un'esperienza che ha prodotto in te la sensazione di perdita e di morte? Cosa ti ha dato nuova vita e ti ha ridato la speranza e la gioia di vivere?
- Maria Maddalena cercava Gesù in un certo modo e lo incontrò di nuovo in un altro modo. Come avviene oggi questo nella nostra vita?

7) Preghiera finale: Salmo 62

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

*O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.*

*Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.*

*Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.*

*Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.*